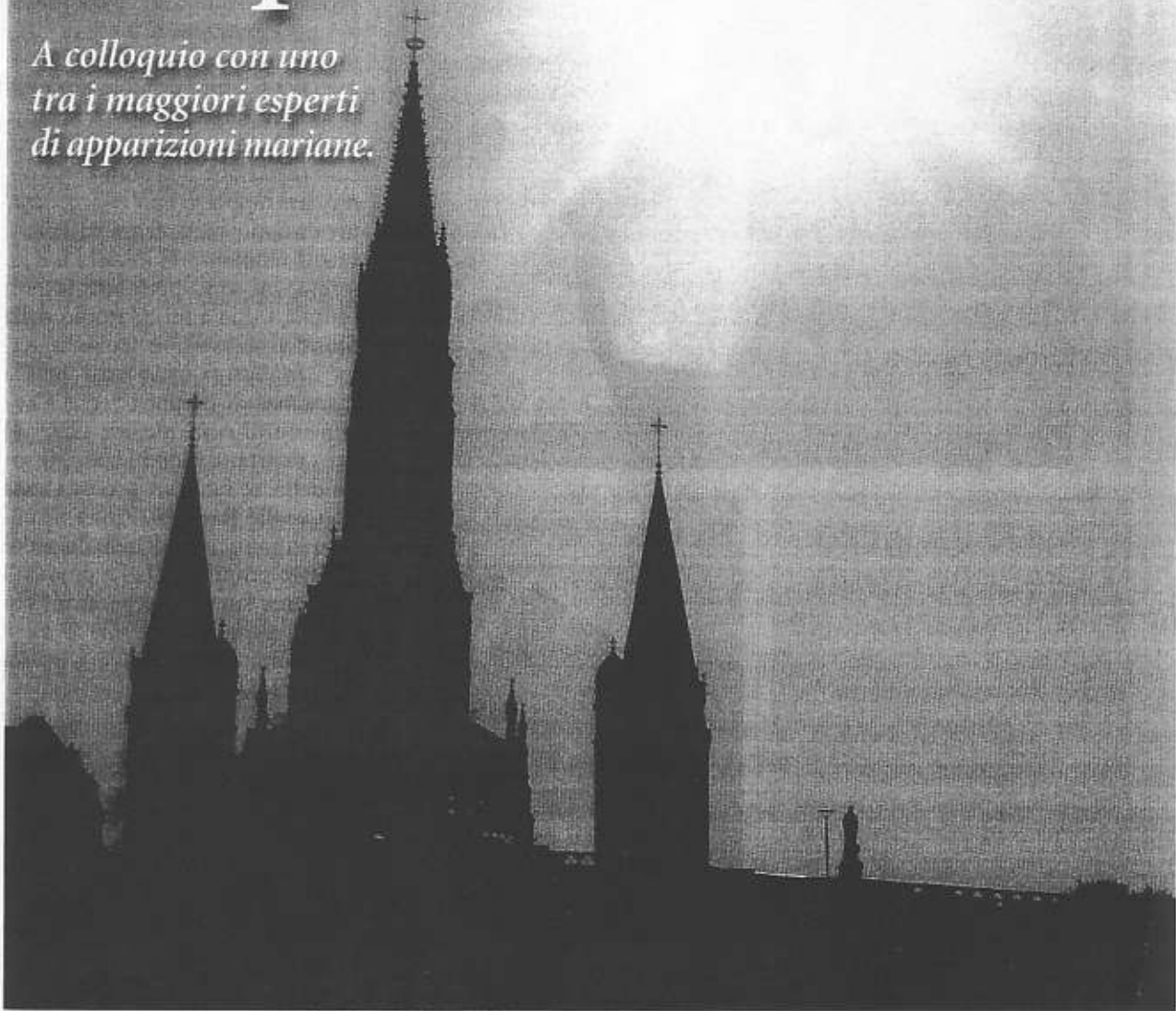


La Protagonista all'opera

*A colloquio con uno
tra i maggiori esperti
di apparizioni mariane.*



di
**Oreste
Paliotti**

Tra i testimoni di santità appena riconosciuti da papa Benedetto XVI, c'è una pastorella francese, Benedetta Rencurel, nota come la "veggente di Laus". Sofferente per le stimmate ricevute nel 1673, incomprenduta e perseguitata negli ultimi anni della sua vita, era tornata alla ribalta dopo il riconoscimento ufficiale delle apparizioni mariane di Laus, avvenuto il 4 maggio 2008. Su molte altre invece, e ben più recenti, la Chiesa deve ancora pronunciarsi.

L'argomento mi offre l'occasione per intervistare nella sede del suo convento a Milano padre Angelo Maria Tentori, religioso dei Servi di Maria di origini bergamasche e mariologo tra i più accreditati.

Da trent'anni padre Tentori svolge per Radio Maria programmi qualificati e molto seguiti. Attrae la sua capacità di rendere accessibili a chiunque certi temi teologici e di sviscerare il simbolismo legato ad eventi soprannaturali.

«Curo delle storie a puntate – inizia a dirmi – su apparizioni mariane più o meno note, abbinato ad un corso settimanale di mariologia, che ritengo il mio lavoro principale: le apparizioni infatti vanno interpretate, e per farlo bisogna conoscere bene la Protagonista nella sua persona e nella sua missione.

«Per riuscire ad afferrare tutti i significati di un'apparizione occorre studiarne diverse, confrontarle tra loro per coglierne sia le somiglianze

e sia i punti in cui si diversificano. Ognuna infatti si illumina con le altre e certi atteggiamenti della Madonna che in una apparizione possono risultare un po' oscuri trovano più chiara comprensione con quelli analoghi di un'altra».

Da come si rivolge ai veggenti, si potrebbe capire qualcosa anche della sua psicologia, della sua azione pedagogica?

«Nelle apparizioni la Madonna tratta i veggenti come può trattarli una donna che è madre. Naturalmente si adatta alle loro capacità umane, relative all'età, alla loro cultura e formazione. Non toglie però lo sforzo della fede nel vivere la vita cristiana, anzi rivela apertamente a quali difficoltà andranno incontro, pur assicurandoli al contempo della sua assistenza; e questo perché vuole che maturino anche come persone. Inoltre li invita a farsi portavoce dei pericoli a cui il mondo che s'allontana da Dio sta andando incontro. Tramite i veggenti manifesta la sua presenza materna nella Chiesa e nel suo travaglio durante il tempo».

Colpisce l'amabilità con cui la Madonna s'intrattiene con le persone più umili: per esempio dà del voi a Bernadette, una emarginata.

«Sì. Ma anche quando in altre apparizioni si rivolge col tu è sempre grande la sua delicatezza. Come a Ghiaie di Bonate ad esempio, vicino Bergamo, dove nel 1944 parla alla piccola Adelaide Roncalli in bergamasco. Invece a La Salette aveva cominciato a parlare in francese, ma accortasi che Mélanie e Maximin non capivano l'accento alle patate che sarebbero marcite (patata in francese si dice *pomme de terre*, ma nel dialetto savoiardo *pomme* è mela), sorridendo si è messa a parlare nel dialetto locale».

«Da notare inoltre che quando appare tiene conto anche delle condizioni fisiche dei veggenti, specie se piccoli. A Lourdes, per esempio, non appare a Bernadette ad un orario fisso come avviene invece in altre, perché la veggente, soffrendo di asma, spesso non riusciva a dormi-

re durante la notte per cui recuperava un po' al mattino».

Come ha accolto la recente approvazione delle apparizioni avvenute a Le Laus, in Francia?

«Veramente stento a capire che bisogno c'era di approvarle dopo 554 anni, dal momento che in tutto questo tempo vescovi, preti, fedeli hanno continuato a recarsi a Laus in pellegrinaggio. C'era già una approvazione tacita, ma reale, come è di molti altri luoghi di apparizioni mariane».

«Ad esempio, riguardo a quella avvenuta nel 1947 a Roma, alle Tre Fontane, una volta venne chiesto a Pio XII: "Che facciamo, bisognerà approvare questa apparizione?". E il papa: "Ma se lì la gente si converte e torna ai sacramenti, se le famiglie si ricompongono, che bisogno c'è di approvazione? Lasciamo fare alla Madonna quello che non sappiamo fare noi"».

«Vede, il permesso di rendere culto pubblico alla Madonna sotto un determinato titolo, la costruzione addirittura di un santuario, non costituiscono di per sé un riconoscimento ufficiale dell'apparizione. Questo è un secondo passo che può anche non avvenire mai. Il primo passo è sempre quello dell'approvazione del culto. Del resto la gente va dove avverte, quasi per istinto soprannaturale, la presenza di Maria».



«È doveroso che il vescovo intervenga qualora si riscontrino elementi contrari alla morale e all'insegnamento della Chiesa. Ma anche se egli dovesse sbagliarsi nel riconoscere una apparizione, non succederebbe niente perché io come fedele non sono tenuto a credere a una rivelazione privata».

Siamo nell'anno paolino. Due apparizioni mariane a Roma mi sembrano un richiamo a san Paolo per le modalità in cui sono avvenute: a Sant'Andrea delle Fratte nel 1842 e l'altra alle Tre Fontane.

«Nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, Alfonso Ratisbonne viene folgorato dall'apparizione luminosa e capisce le verità cristiane di colpo senza che la Madonna abbia bisogno di parlare. Come in un certo senso avvenne per Saulo sulla via di damasco».

«L'apparizione alle Tre Fontane, invece, avviene addirittura nei pressi del luogo del martirio di san Paolo. C'è in essa il riferimento alla Sacra Scrittura, che costituisce la fonte della dottrina mariana accanto alla tradizione. La Madonna appare a Bruno Cornacchiola con un libro, che non rappresenta solo la Parola rivelata ma, come ho scritto in un volume dedicato a questo evento, anche la tradizione della Chiesa, cioè le due fonti dalla rivelazione».

Meglio si conosce Maria e più la si mette al suo posto.

«A questo riguardo, il Concilio ha purificato la devozione popolare mariana da certi aspetti a volte non troppo ortodossi, portandola su un livello più chiaramente evangelico, e soprattutto rendendola più concreta e attuale. Già santa Teresa di Gesù Bambino lamentava come, nella predicazione di allora e anche dopo, la Madonna veniva presentata soprattutto nella sua vita attuale in Paradiso, e quindi nella beatificazione raggiunta, lasciando da parte le implicazioni della sua vita di donna, sposa e madre che ha dovuto affrontare difficoltà, persecuzioni: aspetti questi, invece, che la fanno sentire più vicina alla gente e costituiscono un vero modello».



Padre Angelo Maria Tentori. Sotto: la piccola Adelaide Roncalli al tempo delle apparizioni mariane a Ghiaie di Bonate (1944). A fronte: il santuario di Lourdes.